

**Il riassetto** A ogni socio della capogruppo andrà un titolo della Pirelli Re, operazione entro il 2010

# Più utili Pirelli, immobili addio

*Via alla separazione. Patto tra gli azionisti sotto il 30%*

MILANO — Pirelli dice addio al mattone. Con un'operazione di spin-off, approvata ieri dal consiglio d'amministrazione, il gruppo milanese ha deciso di distribuire ai propri soci il 58% della controllata immobiliare, di cui diventeranno azionisti diretti. L'operazione, ha spiegato la società in una nota «migliorerà la struttura patrimoniale e finanziaria del gruppo Pirelli» e «consentirà una lettura più immediata della strategia industriale e dei dati economico finanziari del gruppo».

Una scelta opportunistica, insomma, quella della Bicocca che potrà così concentrarsi sul core business dei pneumatici, lasciando Pirelli Re libera di camminare sulle proprie gambe. E di studiare più agevolmente possibile aggregazioni. Le condizioni ci sono. Nella nota diffusa al termine del consiglio della Bicocca si fa presente che le banche finanziatrici della controllata immobiliare hanno «positivamente valutato la sostenibilità di Pirelli Re stand alone», rinnovando le linee di credito in essere, per le quali avrebbero potuto chiedere il rimborso in occasione dello spin-off, a condizioni migliori rispetto a quelle precedenti in termini di flessibilità. Anche Morgan Stanley e Rreef, soci di Pirelli Re in diverse joint-venture, hanno confermato la fiducia rinunciando a esercitare i diritti legati al cambio di controllo dell'immobiliare. La quale, inoltre, proprio ieri ha annunciato il ritorno all'utile nel primo trimestre di quest'anno. Si tratta di appena 400 mila euro,

dal rosso di 15 milioni di un anno prima, che però danno il senso della svolta dopo la cura ricostituente decisa da Marco Tronchetti Provera.

L'architettura dello spin-off studiata da Mediobanca e Deutsche Bank per Pirelli e da Lazard per Pirelli Re, prevede diversi passaggi, inclusi un aumento di capitale da 20 milioni

riservato a Piazzetta Cuccia e Unicredit e un patto di sindacato su Pirelli Re. Prima della scissione Pirelli procederà alla cancellazione del valore nominale delle azioni, ordinarie e di risparmio, e poi a un raggruppamento dei titoli in rapporto 1 a 11. Una tecnicità che facilita la successiva assegnazione agli azionisti ordinari e di risparmio della Bicocca delle azioni Pirelli Re, in ragione di una per ogni titolo posseduto. Contestualmente Pirelli procederà a ridurre il capitale per un importo pari al valore della partecipazione scorporata.

Non tutte le azioni verranno però distribuite. Del circa 58% del capitale della controllata immobiliare, Pirelli manterrà lo 0,1%, anche in questo caso per una questione tecnica: si tratta del residuo post assegnazione. Questi passaggi dovrebbero avvenire entro settembre e da quel momento il controllo delle attività immobiliari sarà trasferito ai soci della Pirelli. Soci che, almeno per una parte di quelli legati al patto di sindacato di Pirelli, hanno già dato disponibilità a sottoscrivere un ulteriore accordo su Pirelli Re per una quota inferiore al 30%.

A firmarlo saranno Camfin, Mediobanca, Intesa, UniCredit, Generali, Edizione e la famiglia Moratti, mentre Allianz, Fonsai e la Sinpar della famiglia Lucchini resteranno fuori. Le quote che saranno apportate non sono state ancora decise.

Con il via libera allo scorporo del mattone Pirelli potrà concentrare tutti i suoi sforzi sui pneumatici, che nel primo trimestre hanno trainato i conti della Bicocca approvati ieri dal consiglio. Conti chiusi con 1,2 miliardi di ricavi, in aumento del 16,2%, di cui 1,1 miliardi relativi alla sola Tyre, 91,7 milioni di risultato operativo, il doppio dell'anno prima, e 38,9 milioni di profitti netti. E proprio la performance dei pneumatici ha portato ieri il board di Pirelli a rivedere gli obiettivi per il 2010 alzando l'asticella dei ricavi a 4,9-5 miliardi, dal precedente target di 4,7-4,8 miliardi, ~~un risultato operativo pari al~~ 6,5% del fatturato e posizione finanziaria netta inferiore ai 700 milioni, in linea con quella del primo trimestre che è stata negativa per 678 milioni.

**Federico De Rosa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**la scheda**

**Il raggruppamento**

**1** Il valore nominale delle azioni Pirelli & C. e Pirelli & C. risp. verrà cancellato. Successivamente i titoli saranno raggruppati con un rapporto di 1 a 11



Il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera

**Lo scorporo**

**2** Pirelli & C. distribuirà il 58% delle azioni di Pirelli Re di sua proprietà agli azionisti della Bicocca, che diventeranno quindi soci diretti dell'immobiliare

**Il patto**

**3** Camfin, Mediobanca, Unicredit, Intesa, Generali, Moratti e Benetton firmeranno un patto di sindacato su Pirelli Re per una quota di poco inferiore al 30%